



il Giornale

del lunedì



40 ANNI CONTRO IL CORO

LUNEDÌ 24 APRILE 2014

Direttore Alessandro Sallusti

Anno XXXIV - Numero 15 - 1.30 euro*

ilgiornale.it

LE INIZIATIVE DEL GIORNALE Oggi in regalo il quarto inserto «40 ANNI CON IL GIORNALE»

Il caso Dell'Utri
CONCORSO ESTERNO
IN PERSECUZIONE
di Vittorio Feltri

Quella che sto per scrivere non è una difesa tecnica di Marcello Dell'Utri, le cui vicende - alla grossa - sono note. Domani sarà giudicato dalla Cassazione. Su di lui incombe una condanna a 7 anni di prigione che, se fosse confermata dalla Corte suprema, dovrebbe essere scontata dietro le sbarre, presumo, e non ai servizi sociali. Il processo in questione non si può dire che sia stato veloce: cominciò nel 1994. Vent'anni per giudicare un uomo? Viene da pensare che sulla sua effettiva colpevolezza non vi fossero né vi siano molte certezze. Ma questo non stupisce nessuno: in Italia usa così.

segue a pagina 9

**CONDANNA GIÀ SCRITTA
SENZA L'OMBRA DI PROVE**
di Vittorio Sgarbi

Una grande tristezza. E la precisa coscienza di una sconfitta. Una sconfitta del diritto, ucciso da una casta che ha sostituito l'esame e il giudizio dei fatti con la battaglia politica e morale contro il male. Marcello Dell'Utri è stato spavaldo. In nome della sua innocenza (rispetto ai fatti) ha sfidato i giudici. Esiste un condannato quando ha dichiarato: «Vittorio Mangano è il mio eroe». Con quella frase un presunto innocente si è trasformato in presunto colpevole. Sono molto dispiaciuto per quello (...)

segue a pagina 9

DOPO LA GUERRIGLIA DI ROMA POLIZIA STUFA DI PRENDERLE

*Lo sfogo degli agenti: «Ora basta, magistrati in piazza con noi per arrestare i violenti»
E i dirigenti statali dichiarano guerra a Renzi: non ti votiamo*

COPERTURE A RISCHIO
Tagli, debito e disoccupati: Def da rifare
di Renato Brunetta

Il governo, così concentrato sul bonus degli 80 euro, ha partorito un Def tutto da rifare. Tra tagli scombiccherati, debito in volo libero ed emergenza disoccupati, rischiamo pure di farci bocciare la copertura economica dalla Ue.

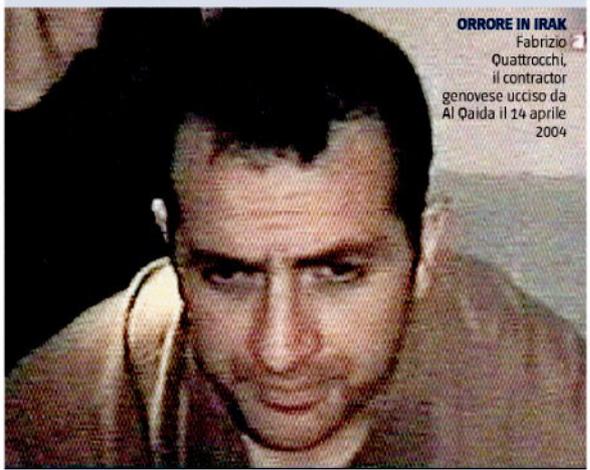
a pagina 4

Zuppa di Porro
La Guidi smonta le lobby
di Nicola Porro

Bisogna tagliare, bisogna tagliare, bisogna tagliare. E certo. Nessuno perfettamente convinto. Soprattutto quando si tratta di spesa pubblica. Quale imprenditore privato si può dire contrario ad una bella sforbiciata delle uscite statali? Chiedetelo a Federica Guidi, il nuovo ministro (...)

segue a pagina 20

DIECI ANNI FA UCCISO QUATTROCCHI
Abbiamo dimenticato com'è morto un italiano
Gian Micalessin



INCINTA DEI GEMELLI DI UN'ALTRA COPPIA
Fecondazione da manicomio
Dopo le culle, ora si scambiano pure gli embrioni: fermate il delirio
Francesca Angeli e Rossella Canevari

L'ennesima guerriglia urbana, con i «Blu Blo» scatenati a Roma contro le forze dell'ordine, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Così il Sap, il sindacato dei poliziotti, ha detto basta e ha invitato i magistrati a scendere in piazza al fianco degli agenti durante i cortei. Intanto anche i funzionari della Pa si schierano contro Renzi.

Cuomo, De Feo, Signorini e Stefanato da pagina 2 a pagina 5

IL GRILLINO BECCHI
«Vi spiego il golpe infinito di Napolitano»
di Stefano Lorenzetto

Paolo Becchi, il filosofo grillino, ha scritto il pamphlet *Colpo di Stato permanente*: «Fini, lo spread e il sesso usati per far fuori Berlusconi». Il colpevole? «Sta sul Colle...».

COMUNE DI MILANO FLOP
Design & sporcizia: il Salone va di corsa ma Pisapia arranca
di Luigi Mascheroni

L'articolo del lunedì di Francesco Alberoni

L'era della politica da pollaio

Quella che sto per scrivere non è una difesa tecnica di Marcello Dell'Utri, le cui vicende - alla grossa - sono note. Domani sarà giudicato dalla Cassazione. Su di lui incombe una condanna a 7 anni di prigione che, se fosse confermata dalla Corte suprema, dovrebbe essere scontata dietro le sbarre, presumo, e non ai servizi sociali. Il processo in questione non si può dire che sia stato veloce: cominciò nel 1994. Vent'anni per giudicare un uomo? Viene da pensare che sulla sua effettiva colpevolezza non vi fossero né vi siano molte certezze. Ma questo non stupisce nessuno: in Italia usa così.

Quando la Costituzione, come in Usa, richiede che a date fisse si eleggano il Parlamento e il capo dell'esecutivo, la competizione selvaggia c'è solo nella fase iniziale della campagna elettorale. Alla fine i due candidati sono costretti a dire con precisione in televisione e sui giornali quale è il loro programma, poiché poi saranno loro a realizzarlo. La gente vota colui che ritiene migliore e, se agirà male, non lo rieleggerà. Quando invece, come da noi, il governo è eletto da partiti e gruppuscoli parlamentari che lo tengono continuamente sotto ricatto, il dibattito selvaggio continua all'infinito. Funziona molto meglio il sistema elettorale delle Regioni e dei Comuni: speriamo che un giorno venga applicato anche allo Stato centrale.

*ATTENZIONE: LE ARME SOGGETTE AD ARBITRARI VINCI E PERDITE. PER INFORMAZIONI: 02 57491111

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carino
Tel. 06.8549911
www.immobildream.it